

IN20AMO IL PAESAGGIO

Un'iniziativa dell'Osservatorio per il Paesaggio della Regione del Veneto
realizzata dall'Università di Padova in collaborazione
con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

**Sfide didattiche
per le scuole secondarie
di I e II grado del Veneto**



**Guida pratica
per insegnanti**



In2oamo il Paesaggio è un progetto di educazione al paesaggio nato nel 2020 in occasione del ventennale della Convenzione Europea del Paesaggio, che si inserisce nell'ambito dell'**educazione civica e alla cittadinanza globale** con particolare attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione del patrimonio territoriale. È promosso dall'**Osservatorio Regionale per il Paesaggio del Veneto** e ideato e realizzato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'**Università degli Studi di Padova** in collaborazione con l'**Associazione Italiana Insegnanti di Geografia** (Sezione Veneto).

La **Convenzione Europea del Paesaggio**, promossa dal Consiglio d'Europa nel 2000, è il primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio: riconoscendo la centralità del rapporto tra popolazione e paesaggio, individua come prima misura specifica per la salvaguardia, gestione e pianificazione proprio la sensibilizzazione e la formazione a tutti i livelli.

In2oamo il Paesaggio è un progetto formativo ed educativo che mira a far conoscere e mettere in pratica gli indirizzi della Convenzione, responsabilizzando ogni cittadino e cittadina a prendersi cura del proprio paesaggio inteso come luogo di vita e "componente essenziale del benessere individuale e sociale".

Il progetto si configura come proposta complessa articolata in tre ambiti:

- un **corso di formazione per docenti** di tutte le discipline della scuola secondaria di I e II grado del Veneto, attraverso il quale scoprire la Convenzione Europea del Paesaggio e sperimentare le sue potenzialità didattiche ed educative
- un percorso di educazione al paesaggio finalizzato alla **scoperta della Convenzione Europea del Paesaggio** attraverso domande, spunti di riflessione e proposte per attività didattiche. Questo percorso è rivolto a studenti, insegnanti e a tutte le persone interessate ed è disponibile sul sito www.in2oamoilpaesaggio.it nella sezione "Scopri la CEP"
- una **sfida collettiva** rivolta a tutte le classi della scuola secondaria di I e II grado della Regione del Veneto finalizzata alla realizzazione di una **Mappa dei paesaggi di domani**. La sfida è caratterizzata da una forte vocazione **interdisciplinare**. Una volta conclusa, alla scuola della classe partecipante verrà attribuita una certificazione di **Scuola amica del paesaggio**. Questo fascicolo costituisce una guida didattica per lo svolgimento della sfida.



Un progetto promosso da:



Realizzato da:

DSSGeA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

In collaborazione con:



VISITA IL SITO

WWW.IN2OAMOILPAESAGGIO.IT

Contatti:

Sara Bin | sara.bin@unipd.it

Responsabile progetto:

Benedetta Castiglioni | etta.castiglioni@unipd.it

Testi:

Benedetta Castiglioni | Sara Bin
Margherita Cisani | Chiara Gallanti

Illustrazioni:

Giada Peterle | www.narrativegeographies.com



Il senso della guida

La Convenzione Europea per il Paesaggio (CEP) ci insegna che è necessario **agire sulle persone** attraverso azioni mirate di sensibilizzazione, educazione e formazione al paesaggio. Coerentemente, *In20amo il paesaggio* si rivolge a **tutte le classi della scuola secondaria di I e II grado** del Veneto per invitarle a riflettere sul senso del paesaggio come elemento della qualità della vita e a mettersi in gioco in una grande **Sfida collettiva**. Questa consiste nello **scegliere insieme un paesaggio del quotidiano** di cui **prenderci cura**, di immaginare come potrebbe essere in un **futuro** non troppo lontano e di **condividere** il lavoro svolto nella **Mappa dei paesaggi di domani**, inaugurata nel 2020, contribuendo ad arricchirla. La mappa è pubblica e accessibile su internet a tutte le persone interessate: <https://in20amoilpaesaggio.it/mappa-dei-paesaggi>.

Questa guida si rivolge in particolare all'insegnante che ha scelto di iscrivere una classe alla Sfida per la costruzione della Mappa dei paesaggi di domani. Al suo interno troverà:

- una presentazione del **senso generale del progetto In20amo il paesaggio**
- un richiamo all'attività **Scopri la CEP**, propedeutica alla Sfida
- le **indicazioni teoriche e pratiche** per accompagnare efficacemente studenti e studentesse lungo il **percorso della sfida collettiva**

Le attività che caratterizzano la Sfida hanno una forte **vocazione interdisciplinare**. In particolare, esse incontrano e propongono un percorso che si allinea agli obiettivi di **educazione civica** di discipline diverse, adattandosi a diversi ordini ed indirizzi scolastici.

La Sfida collettiva, fermi restando i suoi obiettivi generali, **si declina diversamente** a seconda che sia proposta a classi della **scuola secondaria di I grado o di II grado**. Nella presente guida è presentata prima la proposta rivolta alle classi della secondaria di I grado e in seguito quella rivolta alle classi della secondaria di II grado.



Per consentire alla classe di partecipare alla Sfida, il/la docente dovrà:

- essere registrato/a al sito <https://in20amoilpaesaggio.it/> (cliccando il link "Sei un docente? Registrati e accedi all'area riservata" e compilando i campi obbligatori)
- partecipare alle attività di formazione proposte all'inizio di ogni anno* scolastico, grazie anche ai materiali presenti nell'area riservata del sito
- iscrivere ogni classe seguendo le istruzioni presenti nell'area riservata del sito
- svolgere l'attività secondo le indicazioni ricevute durante l'incontro di presentazione del progetto e gli incontri di formazione e che trova riassunte anche nella seguente guida

*Il team di *In20amo il paesaggio* all'inizio dell'anno scolastico invia alle scuole secondarie del Veneto la presentazione delle attività formative in programma.

Scopri la CEP

Come **attività propedeutica** alla sfida, si propone a tutte le classi di **allenarsi a leggere il paesaggio in un nuovo modo** attraverso il percorso didattico **Scopri la CEP**, disponibile al link <https://in20amoilpaesaggio.it/scopri-la-cep> (dove è possibile scaricarne e stamparne anche una versione in pdf). **Scopri la CEP** propone un'esplorazione del testo della Convenzione in **quattro domande**, a cui corrispondono altrettante **attività didattiche**.

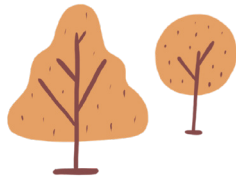
In questo percorso la lettura e il commento di alcuni passaggi della CEP accompagnano un'attività focalizzata sull'**incontro concreto** con il paesaggio: essa infatti interpella l'esperienza diretta che ne fanno i ragazzi e le ragazze fin dal primo momento, nel quale viene loro chiesto di scegliere una fotografia di paesaggio dalle gallerie dei loro smartphone (o di procurarsi la fotografia di un paesaggio conosciuto, qualora non tutti avessero un telefono a disposizione). I paesaggi individuati saranno probabilmente paesaggi affollati di volti familiari, accostati al ricordo di esperienze positive, spesso legati alle vacanze, magari riletti in chiave nostalgica...

Nella prima tappa del percorso, intitolata **Che cos'è il paesaggio?**, una serie di domande relative alle fotografie selezionate conduce la classe a riflettere sul fatto che il paesaggio non è semplicemente una porzione di territorio ma anche il modo in cui la percepiamo e interagiamo con essa. In questo senso, è una parte della nostra identità da cui il nostro benessere non può prescindere.

Le domande suggerite, in particolare, mirano ad evidenziare la natura mutevole del paesaggio: esso infatti, lungi dall'essere un mero fondale per le azioni di chi lo abita o, più in generale, per la storia, è parte viva di questi processi e, dunque, componente preziosa del nostro patrimonio naturale e culturale.

La proposta di lettura del suo cambiamento chiama in causa scale temporali diverse e può attivare nella classe skills differenziate, che vanno dallo spirito di osservazione, alla capacità di porsi domande, all'esercizio dell'immaginazione... Volendo rendere l'attività più strutturata, dal sito è possibile scaricare una tabella, in formato word o excel, in cui la classe o i singoli alunni possono organizzare le loro osservazioni e riflessioni.

Ragionare sul cambiamento e sugli effetti che esso ha avuto e avrà sulla vita di chi vive il paesaggio è, infine, anche un modo per condurre i ragazzi e le ragazze a rapportarsi con spirito critico alla stagione di cambiamento che sta interessando il mondo intorno a loro, rispetto alla quale una diffusa narrazione catastrofista tende a congelarli nel ruolo di rassegnate comparse anziché di attori protagonisti.



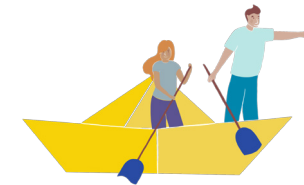
Le fotografie selezionate, probabilmente, includeranno paesaggi "eccezionali", come comprensibile conseguenza di una tradizione culturale che porta spesso a considerare imprescindibile il valore estetico del paesaggio. Questo potrà dare all'insegnante, nel corso della seconda tappa tesa a capire **Dov'è il paesaggio?**, l'occasione per far riflettere la classe sulla necessità di abbattere questa barriera: sono proprio loro, con la carica di esperienze ed emozioni che associano a un paesaggio, a renderlo tale, e non un'astratta idea di "bello". Se considerati sotto questo punto di vista, anche i paesaggi quotidiani rivelano aspetti eccezionali, così come, a ben guardare, i paesaggi eccezionali sono ricchi di caratteri quotidiani...

Ogni paesaggio è una realtà complessa, intessuta di elementi, funzioni, relazioni e stimoli innanzitutto sensoriali che questa seconda fase dell'attività, in cui la lettura del paesaggio da diacronica diventa sincronica, invita a scomporre, analizzare, confrontare, per arrivare a definire criticamente, ed eventualmente a raggruppare al di là di inevitabili pre-concetti, i diversi paesaggi selezionati. Sempre ricordando, però, che ogni paesaggio resta unico.

Ragazzi e ragazze lavoreranno prendendo appunti direttamente sulla fotografia scelta: è bene informarli prima, dunque, che la fotografia, specie se stampata, avrà questa destinazione, così come sarà importante, se lavoreranno su *device* digitali, assicurarsi che siano in grado di utilizzare programmi che consentano di scrivere o disegnare sulle immagini.

Nella tappa **Di chi è il paesaggio?** l'attenzione si focalizza sugli attori, umani e non, che abitano e contribuiscono a dare forma al paesaggio. Nella maggior parte dei casi essi non risulteranno direttamente visibili nella fotografia scelta: sarà la riflessione degli alunni e delle alunne ad individuarli, più o meno indipendentemente dalla guida dell'insegnante a seconda della loro età e maturità. Oltre all'alunno/a e agli altri abitanti abituali o saltuari, l'elenco arriverà idealmente a comprendere anche le istituzioni che, a diverso titolo, agiscono modificando il paesaggio.

Tra gli attori intercorrono relazioni di diversa natura e le azioni che ognuno di essi compie possono risultare tra loro in armonia o in conflitto: i ragazzi e le ragazze potranno sperimentare direttamente questa complessità e acquisirne una reale consapevolezza realizzando delle interviste singole o di gruppo. Questa proposta, pur impegnativa, può però offrire agli alunni una rara occasione per mettersi in gioco come cittadini: esprimendo il loro punto di vista sui punti forti e deboli del loro paesaggio, confrontandolo con quello di altri attori coinvolti, ragionando sui desideri e sui conflitti che lo attraversano e sui paletti entro cui è possibile muoversi per provare a realizzarli/risolverli, essi iniziano a comprendere le questioni imprescindibili legate alla cura del paesaggio.



Solo un'assunzione di responsabilità nei confronti del paesaggio presente, infatti, può permettere di rispondere alla domanda **Che cosa fare per il paesaggio?**, che caratterizza la quarta e ultima tappa. Lo sguardo si rivolge al futuro del paesaggio scelto. Partendo dalla consapevolezza raggiunta mediante il confronto con gli altri attori, ragazzi e ragazze rifletteranno su cosa valga la pena conservare e su cosa vorrebbero cambiare, migliorare o eliminare, per sé e per gli altri, individuando, in buona sostanza, i loro "obiettivi di qualità paesaggistica".

A ogni alunno/a si chiede di dare forma al progetto attraverso un disegno. I progetti dovranno essere realizzabili e non "fantascientifici" (anche se a volte le fantasie aiutano ad individuare quale sia il reale bisogno sotteso): per questo sarà utile immaginare e quindi indicare nel disegno anche le azioni utili a perseguire gli obiettivi, oltre agli attori coinvolti. Azioni e obiettivi non potranno prescindere, naturalmente, dall'essere sostenibili.

Il progetto potrebbe avere la forma di una mappa illustrata dotata di legenda, in cui colori diversi distinguono gli elementi da mantenere, modificare o eliminare, ed etichette e frecce spieghino come il paesaggio potrebbe cambiare.

Il confronto finale tra i progetti aiuterà i ragazzi e le ragazze ad allargare ulteriormente l'orizzonte degli obiettivi e delle azioni possibili e li preparerà ad agire in modo cooperativo nella salvaguardia, gestione e pianificazione di nuovi paesaggi.

La Sfida

Gli obiettivi

Attraverso la Sfida, ragazzi e ragazze potranno:

- mettere in gioco la loro capacità di interagire con i paesaggi del quotidiano, di conoscerli e di amarli coltivando l'attitudine alla cura per il proprio territorio
- proiettare lo sguardo verso il futuro per imparare ad immaginare il paesaggio di domani e a comprendere alcune questioni legate alla sua tutela e gestione

Usiamo il termine "sfida" perché non si tratta di un semplice esercizio, o di un compito da eseguire con un unico esito corretto uguale per tutti. Le attività che il progetto propone costringono a confrontarsi con i paesaggi della vita quotidiana dei ragazzi e quindi con situazioni concrete e complesse. Si tratta di una Sfida anche per l'insegnante, che sperimenta insieme con i ragazzi la metodologia proposta, accompagnandoli a cercare la "loro" risposta e a condividerla.

La Mappa dei paesaggi di domani

Partecipando alla Sfida, le classi contribuiscono ad arricchire la **Mappa dei paesaggi di domani**, che raccoglie i paesaggi scelti, immaginati, progettati e in parte realizzati dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole secondarie del Veneto. La mappa è pubblica ed esplorabile sul portale: <https://in20amoilpaesaggio.it/mappa-dei-paesaggi>; contiene tutti i risultati delle attività delle scuole partecipanti, a partire dall'anno scolastico 2020-21, che ha visto partire il progetto *In20amo il paesaggio*.

La Mappa contiene le fotografie, rappresentazioni e schede dei paesaggi individuati dalle classi della scuola secondaria di I grado e le *StoryMap** realizzate dalle classi della scuola secondaria di II grado: paesaggi vicini, locali, del quotidiano ai quali le classi sentono di appartenere e di cui hanno deciso di prendersi cura, attraverso azioni consapevoli.

Per contribuire alla mappa, dopo aver scelto il paesaggio di cui prendersi cura:

- **le classi della scuola secondaria di I grado** con la guida dell'insegnante lo fotograferanno e ne immagineranno un futuro possibile, compilando nel corso dell'anno scolastico le schede di progetto fornite dal team di *In20Amo il paesaggio*;
- **le classi della scuola secondaria di II grado** lo fotograferanno, ne daranno una breve descrizione e realizzeranno una *StoryMap** per raccontare il percorso di scoperta, esplorazione e immaginazione del paesaggio di domani.

Il materiale prodotto sarà caricato dall'insegnante tramite l'area riservata del sito e sarà così accessibile a tutti coloro che decideranno di esplorare la Mappa. La Mappa è quindi utile anche per la progettazione di azioni didattiche successive, perché sollecita il confronto e la riflessione.

Scuole amiche del paesaggio

Tutte le scuole delle classi che avranno portato a termine la Sfida collettiva contribuendo alla Mappa dei paesaggi di domani riceveranno la certificazione di "Scuola amica del paesaggio".



Buon viaggio di scoperta!

Partecipa alla Sfida!

Il percorso didattico per contribuire alla Mappa

Il percorso didattico per le classi della scuola secondaria di I grado prevede innanzitutto la **scelta** da parte della classe **di un paesaggio di prossimità di cui prendersi cura**, a partire da quanto appreso nel corso dell'attività *Scopri la CEP*. Le classi potranno scegliere liberamente il proprio "paesaggio della cura" tra paesaggi quotidiani, degradati da recuperare, dimenticati da valorizzare o migliorare.

Il percorso didattico si struttura quindi in due fasi.

Nella **prima fase** della Sfida, che si concluderà entro gennaio/febbraio, il "paesaggio della cura" scelto dalle singole classi verrà osservato, letto, analizzato e descritto nelle sue caratteristiche, per rispondere alle domande: **cos'è questo paesaggio e dove si trova?** L'intento sarà quello di approfondirne la conoscenza, di comprendere le dinamiche che hanno portato alla sua formazione e che lo modificano anche oggi, di ipotizzare possibili azioni di trasformazione, mantenimento, conservazione.

Nella **seconda fase** della Sfida, da concludere entro la fine dell'anno scolastico, ci si chiederà **di chi è il paesaggio** scelto, coinvolgendo nella riflessione i diversi soggetti che operano nel contesto territoriale. Il paesaggio - come pure la responsabilità del suo futuro - è di chi lo vive. Le classi si chiederanno quindi: **cosa dobbiamo fare per vivere in un paesaggio che ci faccia stare bene?** La sfida le porterà ad ipotizzare delle risposte che prenderanno la forma di progetti di paesaggio futuro che comprendano azioni fattibili, che possano essere messe in atto concretamente.



Prima fase | Indicazioni per gli insegnanti e per la classe

Azione 1.1 | Scelta di un paesaggio

La classe è invitata ad individuare un **paesaggio vicino**, a portata di mano, facilmente raggiungibile. Dovrebbe essere un paesaggio che ragazzi e ragazze **conoscono bene** perché luogo di vita, contesto delle loro attività, dei loro transiti, ecc. Già questo è un primo momento di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Le modalità per attivare questa azione e arrivare all'individuazione di un paesaggio condiviso di cui tutta la classe intende prendersi cura sono lasciate all'esperienza del docente.

L'obiettivo è quello di **avere una fotografia del paesaggio scelto** (che può essere scattata prima, come esito di un'attività in cui ogni alunno/a porta una fotografia, cui segue il processo di scelta, oppure dopo aver individuato insieme il paesaggio).

Questo paesaggio occupa un punto della superficie terrestre e quindi dovrebbe avere un **indirizzo preciso** (l'indirizzo serve per **georeferenziare** sulla Mappa il paesaggio scelto). Nel caso in cui il paesaggio scelto corrisponda ad un punto che non ha un indirizzo preciso verranno individuate "manualmente" le sue coordinate geografiche.

Azione 1.2 | Lettura del paesaggio

La classe, attraverso attività di osservazioni e di approfondimento, è invitata a:

- scegliere un **titolo** per il "progetto" di paesaggio di cui intende prendersi cura
- rispondere ad alcune **domande**: le risposte andranno a formare il testo descrittivo della fotografia da caricare nel sito

Le domande a cui rispondere sono le seguenti:

- **Dove siamo?**
[300 caratteri spazi inclusi max]
- **Quale tipo di paesaggio è?** Descrivere brevemente gli elementi dominanti e le funzioni prevalenti in questo paesaggio
[450 caratteri spazi inclusi max]
- **Quali emozioni proviamo per questo paesaggio?**
[300 caratteri spazi inclusi max]
- **Perché abbiamo scelto questo paesaggio e come immaginiamo il suo futuro?**
[450 caratteri spazi inclusi max]



Azione 1.3 | Pubblicazione della fotografia del paesaggio

L'insegnante carica la fotografia sul sito.

Caratteristiche della fotografia:

- fotografia originale (si consiglia di scaricare la fotografia direttamente sul computer utilizzando il cavo, o di trasferire il file come allegato di una e-mail, così che non perda in risoluzione; evitare di usare l'app Whatsapp perché riduce la risoluzione dell'immagine)
- a colori
- in formato orizzontale
- in formato .jpg



Seconda fase | Indicazioni per l'insegnante e per la classe

Azione 2.1 | Progettiamo il nostro paesaggio

A partire dal paesaggio scelto e già presentato nella Mappa, la classe è invitata a **lavorare sul progetto di cura per quel paesaggio**.

Durante la prima fase sono state descritte, oltre alle caratteristiche del paesaggio scelto, anche le motivazioni della scelta e l'idea embrionale del progetto di cura. Ora si tratta di **individuare in modo più dettagliato gli elementi che compongono il progetto stesso e riflettere sui cambiamenti desiderati e possibili, e sul percorso necessario per raggiungerli**.

Di seguito sono presentati i **cinque punti** su cui lavorare, che corrispondono, come nella prima fase, a cinque voci da completare all'interno della "scheda paesaggio" relativa ad ogni classe nel portale <https://in20amoiipaesaggio.it/>. Si riportano anche alcune **domande guida** che si possono utilizzare come riferimento per riflettere sul progetto.

- **Obiettivo/i** | Cosa pensiamo di realizzare? quale tipo di cambiamento pensiamo di attivare con il nostro progetto?
[300 caratteri spazi inclusi max]
- **Attori** | Chi sono le persone, gli enti, le organizzazioni che potrebbero essere coinvolte, interessate o toccate dal progetto? chi dovrebbe essere coinvolto nel momento in cui vengono prese le decisioni in merito al progetto stesso?
[300 caratteri spazi inclusi max]
- **Risorse** | Che tipo di risorse dobbiamo attivare per poterlo realizzare? oltre alle risorse concrete (denaro, spazi, materiali vari, ecc....) di quali altre risorse potremmo avere bisogno (comunicazione per la diffusione dell'iniziativa, informazioni, ecc.)
[300 caratteri spazi inclusi max]
- **Fasi** | Cosa dobbiamo fare per vedere realizzato il nostro progetto? Elenchiamo in ordine cronologico tutte le fasi, le rispettive azioni e i tempi che riteniamo necessari per poter realizzare il nostro progetto; (ad es. fase 1 – inizio marzo 2021: scrivere il progetto e comunicarlo tramite una lettera al Sindaco; fase 2 – fine marzo: convocare una riunione con tutta la cittadinanza; fase 3 –: ...)
[1000 caratteri spazi inclusi max]
- **Che cosa è già cambiato?** | Mettiamo in evidenza se/quali cambiamenti (materiali o immateriali) sono già avvenuti nel nostro paesaggio della cura:
 - a) quali azioni abbiamo realizzato tra quelle previste?
 - b) quali azioni sono state compiute da altri?
 - c) come è cambiato il nostro sguardo e il nostro modo di vivere quel paesaggio?
 [1000 caratteri spazi inclusi max]

Con la guida dell'insegnante verranno costruite le risposte alle domande sopra riportate, che saranno caricate all'interno del portale <https://in20amoilpaesaggio.it/>



Azione 2.2 | Realizzazione della seconda fotografia del paesaggio

A partire dalla fotografia n. 1 già pubblicata nel sito, la classe è invitata a “costruire” una seconda fotografia che rappresenti il paesaggio trasformato dal progetto.

La classe può lavorare:

- sull'immagine n.1, con applicazioni come *Paint* o altri strumenti di disegno noti al docente, aggiungendo o togliendo elementi significativi (*attività di Tecnologia*);
- attraverso la tecnica del disegno per “riscrivere” il paesaggio di partenza (*attività di Arte e immagine*);
- attraverso la ri-fotografia del paesaggio scelto, dove possono essere inseriti dei cartelloni rappresentativi o altre tracce della trasformazione che si vuole realizzare (*attività di Tecnologia e Arte immagine*);
- attraverso la ri-fotografia del paesaggio scelto, che evidenzia gli eventuali cambiamenti avvenuti grazie alle azioni della classe;
- attraverso altre modalità ritenute significative dal/dalla docente.

Si potrà caricare sul portale solo una fotografia originale (come nella fase 1) con le seguenti caratteristiche:

- a colori
- in formato orizzontale
- in formato .jpg



Partecipa alla Sfida!

Il percorso didattico per contribuire alla Mappa

La sfida intende attivare la conoscenza del paesaggio nei suoi valori storici e presenti, ma soprattutto stimolare l'immaginazione e il **pensiero rivolto al domani**, offrendo a studenti e studentesse la possibilità di allenarsi a guardare a un futuro non lontano o "fantascientifico", ma prossimo, vicino a loro, su cui possano direttamente agire. Si vuole contribuire alla crescita di cittadini e cittadine **responsabili, protagonisti e consapevoli** del ruolo delle scelte attuali. Per farlo, esploreranno e indagheranno i paesaggi vicini come ricercatori e ricercatrici, scoprendo quali sono gli attori, le risorse, le visioni, le emozioni e i desideri in campo.

Il percorso è trasversale a **numerose discipline**: può essere incluso nelle ore curricolari di **educazione civica**, di **geografia**, di **geostoria** o di altre materie. Esso ha inoltre il potenziale per costituire un progetto di **PCTO** (eventualmente in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia - AIIG). Infine, è adeguabile alle esigenze dei diversi **indirizzi scolastici** (ad esempio, fornendo alle classi degli istituti turistici l'occasione per un'analisi attenta e critica dei paesaggi legati al turismo, a quelle dei licei artistici un contesto per sperimentare interventi di progettazione architettonica/urbanistica, a quelle degli istituti agrari un'opportunità per riflettere sui paesaggi rurali ecc.).

Indicazioni per l'insegnante e per la classe

Guidati dai propri docenti, a loro volta accompagnati dal team di *In20amo il paesaggio*, studenti e studentesse sono invitati a sviluppare durante l'anno un percorso collettivo di conoscenza, esplorazione ed "immaginazione" del paesaggio, attraverso le seguenti fasi di lavoro:

Azione 1 | Scelta di un paesaggio di prossimità

La classe è invitata ad individuare un **paesaggio vicino**, a portata di mano, facilmente raggiungibile. Dovrebbe essere un paesaggio che i ragazzi e le ragazze **conoscono bene** perché luogo di vita, contesto delle loro attività, dei loro transiti, ecc. La scelta può avvenire anche in funzione dell'indirizzo specifico dell'Istituto.

Le modalità per attivare questa azione e arrivare all'individuazione del paesaggio condiviso sono lasciate all'esperienza del docente. Sarà però importante coinvolgere direttamente studenti e studentesse nella scelta tra le proposte, stabilendo criteri chiari e metodologie condivise (solo a titolo di esempio, le fotografie dei paesaggi candidati potrebbero essere caricate su padlet e selezionate sulla base del numero dei "mi piace" ricevuti). Già questo è un primo momento di partecipazione e di assunzione di responsabilità per tutta la classe.

Azione 2 | Suddivisione della classe in gruppi di ricerca, lavoro dei gruppi e sua restituzione

La lettura, esplorazione e conoscenza del paesaggio avverrà **a gruppi**, ognuno dei quali raccoglierà informazioni e testimonianze diverse, che insieme concorreranno ad individuare le dinamiche presenti e a prospettare scenari per il futuro.

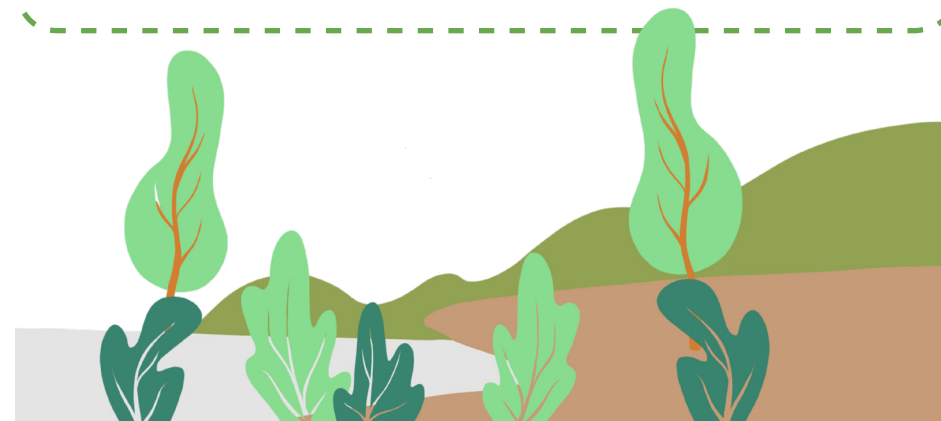
A ogni gruppo di ricerca sarà affidato **un tema specifico**. È lasciata all'esperienza e competenza del docente la scelta dei criteri per la suddivisione della classe in gruppi e l'assegnazione dei temi. Si propongono **6 nuclei tematici** di indagine:

- 1) Paesaggio e **natura**
- 2) Paesaggio e **percezioni/emozioni/rappresentazioni**
- 3) Paesaggio e **abitanti + turisti**
- 4) Paesaggio e **istituzioni**
- 5) Paesaggio e **storia + patrimonio culturale**
- 6) Paesaggio e **attività economiche**

La ricerca all'interno di ogni gruppo si svilupperà stimolata da alcune **domande di ricerca**. Di seguito alcuni suggerimenti per possibili domande-stimolo (anche altre sono possibili).

Natura

- Quali sono le componenti naturali (o ritenute tali) del paesaggio?
- Come si sono evolute nel corso del tempo?
- Che relazioni hanno tra loro? quali ecosistemi sono presenti?
- Come è tutelata (se lo è) la natura in questo paesaggio? quali sono gli attori territoriali che se ne occupano?
- Come è possibile relazionarsi con la natura in questo paesaggio (quali pratiche di fruizione naturalistica sono presenti)?
- Sono presenti dei rischi naturali? la natura è una risorsa o una minaccia in questo paesaggio?
- Quali significati/emozioni sono associati alla natura in questo paesaggio?



Percezioni/emozioni/rappresentazioni

- In che modo percepiamo questo paesaggio? come cambia a seconda dei sensi che utilizziamo? come possiamo entrare in contatto con esso?
- Quali emozioni suscita in noi e negli altri?
- Questo paesaggio ha dei significati collettivamente riconosciuti? quali sono? come vengono valorizzati e promossi? sono positivi o negativi? piacevoli o sgradevoli?
- In che modo è stato ed è rappresentato questo paesaggio? da chi? esistono dipinti che lo ritraggono? libri o guide che lo descrivono? film, documentari o fotografie e cartoline?
- Con quali altri mezzi possiamo riprodurre questo paesaggio e quali messaggi è possibile trasmettere attraverso queste rappresentazioni?

Abitanti e turisti

- Chi vive in questo paesaggio? come è vissuto (è un luogo di residenza, di lavoro o di passaggio)? da chi è frequentato?
- Perché e come viene vissuto, abitato e attraversato?
- Che cosa pensano gli abitanti di questo paesaggio? gli abitanti di lunga data hanno le stesse opinioni dei nuovi residenti? e i visitatori?
- Quali sono i modi con cui gli abitanti (e i turisti se ci sono) “abitano” questo paesaggio? in che modo se ne prendono cura (se lo fanno)?
- Quali desideri e aspirazioni nei confronti del paesaggio sono presenti?
- Quali azioni sono state messe in campo per rendere questo paesaggio più abitabile dalle persone?

Istituzioni

- Quali sono i confini (amministrativi e non solo) di questo paesaggio? come è organizzato al suo interno?
- Chi si occupa (o dovrebbe occuparsi) di questo paesaggio?
- Quali istituzioni sono presenti in questo contesto? quante sono, a quali scale territoriali appartengono e come si relazionano tra loro?
- Questo paesaggio (e il paesaggio in generale) rientra tra gli interessi delle istituzioni?
- Quali azioni mettono in campo nella gestione, tutela e trasformazione di questo paesaggio?
- Quali obiettivi hanno le istituzioni presenti? come sono stati definiti questi obiettivi di azione?

Storia e patrimonio culturale

- Come si è evoluto nel tempo questo paesaggio?
- Quali tracce della storia è possibile individuare? quali sono scomparse e perché?
- In che modo vengono valorizzate (se vengono valorizzate) la storia e la cultura in questo paesaggio?
- Quali elementi vengono considerati parte del patrimonio culturale di questo paesaggio? perché? chi lo ha stabilito?
- Quali attori si occupano di conservare, gestire e valorizzare le tracce della storia e gli elementi culturali presenti in questo paesaggio?
- Se il “patrimonio” è una “eredità”, un insieme di risorse che provengono dal passato e che una comunità può utilizzare per costruire il suo futuro, vi sono altri elementi di questo paesaggio che sono importanti per chi vive qui oggi, anche se non sono considerati formalmente “patrimonio/monumento”?
- Vi sono patrimoni “altri” che intersecano questo paesaggio e ne fanno un paesaggio “inter-culturale”?

Attività economiche

- Quali risorse sono presenti in questo paesaggio? risorse per cosa e per chi?
- Cosa “produce” questo paesaggio? quali attività economiche sono presenti e perché?
- Come si sono evolute nel tempo e quali prospettive vi sono nell’attuale congiuntura?
- Quali risorse “entrano” in questo paesaggio (merci, denaro...)? quali ne “escono”?
- Come vengono distribuiti i guadagni provenienti dalla trasformazione e dall’uso del paesaggio?
- Chi lavora in questo paesaggio? in quali condizioni di lavoro?



Utilizzando ed **integrando metodologie diverse** ogni gruppo porterà avanti la sua esplorazione-missione specifica, raccogliendo informazioni e testimonianze.

Tra le metodologie di lavoro adottate possono esservi:

- l'escursione
- la websearch
- la raccolta di fonti bibliografiche
- la realizzazione di fotografie/disegni/suoni/video*
- le interviste
- i questionari

**attenzione a preparare eventualmente la liberatoria e farla firmare alle persone fotografate/riprese*

L'output di questa fase di lavoro è la **restituzione** del lavoro di ciascun gruppo **al resto della classe**. Essa potrà adottare **modalità espressive diverse** tra cui, ad esempio, testi, video, podcast, audioguide, mappe, gallery fotografiche, elaborati grafici, ecc. La restituzione potrebbe già iniziare a strutturarsi come **possibile contenuto per la StoryMap*** finale. Idealmente, dovrebbe includere una prima idea progettuale (sia pur elaborata in base a un'indagine settoriale) che farà da base alla fase successiva.

Azione 3 | Discussione/condivisione dei risultati dei vari gruppi

Una volta che i singoli gruppi avranno restituito al resto della classe i risultati raggiunti, questi andranno discussi per giungere a una sintesi ragionata dei sei diversi sguardi, da cui partire per elaborare collettivamente **scenari e proposte per il paesaggio di domani**. L'obiettivo di questa fase, che potrà strutturarsi in modi diversi, è la cooperazione e non la competizione (WIN-WIN).

Possibili modalità di condivisione:

- discussione
- mappa partecipata
- gioco di ruolo (ogni gruppo elegge un rappresentante che interpreta un attore del paesaggio)



Azione 4 | Sintesi, elaborazione di proposte per il paesaggio di domani e realizzazione della StoryMap*

Nella delicata operazione di sintesi tra i risultati dei diversi gruppi di ricerca può essere utile **fissare alcuni punti-domande fondamentali**, trasversali ai risultati dei vari gruppi:

- dove siamo?
- di quale tipo di paesaggio si tratta?
- quali emozioni proviamo per questo paesaggio?
- perché questo paesaggio è vicino a noi?
- che ruolo ha questo paesaggio nell'ottica dello sviluppo sostenibile?
- come vorremmo che cambiasse? con quali risorse, attori e progetti?

Sulla base della sintesi raggiunta, la classe elaborerà collettivamente scenari e proposte per il paesaggio di domani. Sarà **un unico prodotto per classe nella forma di una StoryMap***, che sarà caricata e visualizzata nella Mappa dei paesaggi di domani.

La consegna finale, da effettuarsi tramite l'area riservata del sito, sarà costituita da:

- una fotografia del paesaggio scelto (minimo 300dpi, formato 4:3)
- un titolo
- un breve testo descrittivo
- il link della StoryMap* realizzata (o di un diverso prodotto)

*la StoryMap

Il team di *in2Oamo il paesaggio* suggerisce di utilizzare le StoryMaps di ESRI Online come prodotto finale di sintesi dei lavori dei gruppi. Si tratta di storie digitali che possono contenere testi, immagini, mappe, link, contenuti audio e video e che permettono di raccontare una storia, descrivere un luogo, un itinerario o un progetto attraverso diversi contenuti multimediali e un layout chiaro ed efficace.

Esiste una versione base di StoryMaps accessibile liberamente (<https://storymaps.arcgis.com/>) e una versione completa che è possibile attivare con un account scolastico, gratuitamente, seguendo le indicazioni fornite qui e coinvolgendo l'animatore digitale della propria scuola: <https://www.esriitalia.it/2-uncategorised/583-the-school-of-where>

Naturalmente la classe può decidere di realizzare un prodotto diverso, in pdf o attraverso altri software grafici e di presentazioni online. Per poter caricare il prodotto finale sulla mappa sarà necessario renderlo visibile online e comunicare al team di *in2Oamo il paesaggio* il link per accedervi.

Rete delle Scuole Amiche del Paesaggio

A partire dal primo gruppo di insegnanti che nell'a.s. 2020-2021 si è lasciato coinvolgere negli incontri di formazione e nella co-costruzione delle fasi della sfida e dei progetti delle classi, è nata e sta crescendo una **comunità di pratiche** che ha interpretato il progetto *In20amo il paesaggio* come un luogo di incontro, di scambio aperto e non competitivo, come uno spazio di apprendimento reciproco.

La consegna della **targa** di “Scuola amica del paesaggio” a tutte le scuole che, con una o più classi, portano a termine la sfida rappresenta, oltre che il **riconoscimento formale** del lavoro svolto, sempre accolto con emozione e partecipazione, anche un **simbolo dell’impegno** che quelle scuole hanno scelto di portare avanti. Una responsabilità che è maturata nei confronti dei paesaggi grazie all’acquisizione di una **metodologia** e al **senso di appartenenza** che si è costruito attorno a questa comunità di pratiche.

Entrare nella rete delle “Scuole amiche del paesaggio” è un punto di arrivo, ma anche di partenza: è un impegno a proseguire come istituto scolastico le attività di educazione al paesaggio e a rafforzare la Rete, allargandola, condividendo i risultati delle riflessioni e accogliendo nuove suggestioni. I molteplici significati che l’essere parte di questa rete implica si possono raccogliere attorno a **tre tipologie di relazioni** di cui la scuola si fa protagonista.

La prima è costituita dalle relazioni che **la scuola intrattiene al suo interno, con le sue classi, tra docenti e studenti**. Entro questa dimensione la Scuola Amica del Paesaggio può promuovere attività di educazione al paesaggio, replicando e ampliando quelle già realizzate: ad esempio, alunni “veterani” possono fare da tutor ai compagni più giovani, oppure i progetti affidati alla Mappa possono generare esperienze che, attraverso linguaggi diversi, favoriscano l’inclusione dei molteplici sguardi presenti sul paesaggio.

La seconda tipologia di relazioni è quella che lega **la scuola al suo paesaggio**. La Scuola Amica del Paesaggio, infatti, è per definizione **aperta al territorio** e, portando avanti il progetto della sfida, può essere protagonista di trasformazioni, di nuovi interventi e di iniziative di educazione al paesaggio aperte, in primo luogo, alle famiglie degli studenti, ma anche alla cittadinanza in generale e ai rappresentanti delle istituzioni, che possono così essere maggiormente sensibilizzate verso il paesaggio. Le scuole possono diventare così punto di riferimento per chi, nei loro territori, si occupa di paesaggio (enti locali, associazioni, consorzi di bonifica, istituzioni culturali, ecc.), che può trovare in loro un interlocutore attivo e consapevole. Altre scuole del territorio, inoltre, possono essere coinvolte nelle iniziative ed attivare azioni di educazione al paesaggio al loro interno, avendo come punto di riferimento la Scuola Amica del Paesaggio.

Infine, la terza dimensione di azione per questa comunità di pratiche è costituita dalle **relazioni che le Scuole Amiche del Paesaggio intrattengono tra loro**. La formazione che i docenti hanno ricevuto consente loro di continuare a lavorare in autonomia, coinvolgendo colleghi e nuove classi, anche attraverso incontri di auto-formazione, di scambio e confronto auto-organizzati o proposti in collaborazione con l’Osservatorio regionale per il Paesaggio, con gli esperti e il team di *In20amo il Paesaggio*.

